

Al presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Mario Draghi

Roma, 15 luglio 2021

Egregio Presidente del Consiglio dei Ministri,

Ci rivolgiamo a Lei dopo aver appreso che in sede di conversione del decreto legge 73/21, c.d. Sostegni-bis, un gruppo di deputati della Lega e di Forza Italia ha presentato in V° Commissione un emendamento che, senza alcuna attinenza al contenuto del decreto, ridisciplina in senso sfavorevole ai consumatori l'estinzione anticipata dei prestiti ai consumatori (materia rilevante con particolare riferimento ai contratti di cessione del quinto dello stipendio che vede un imponente contenzioso). Le nostre associazioni da sempre assistono i cittadini più deboli ed hanno per anni condotto dure battaglie per vedere affermati i principi che oggi si vogliono cancellare con un colpo di spugna.

Tale intervento peggiorerà la situazione dei consumatori più fragili che hanno difficoltà ad accedere al credito se non cedendo il proprio stipendio o pensione, rendendo così indisponibile una parte rilevante dei propri bassi redditi. La modifica del testo unico bancario (art. 125-sexies) è inoltre sicuramente contraria al diritto europeo (art. 16 della direttiva 48/2008/CE) come interpretato dalla Corte di Giustizia (CGUE 11 settembre 2019, C 383-19, c.d. Sentenza Lexitor) che, in caso di estinzione anticipata, ha imposto che gli intermediari restituiscano tutti gli oneri per la durata residua del prestito.

Si tratta a nostro avviso di una manovra di basso profilo, diretta a ripristinare regole contrarie al diritto europeo ed idonea a creare una profonda incertezza interpretativa in un contesto nel quale assistiamo ad un preoccupante tentativo degli intermediari di sottrarsi agli obblighi di tutela dei consumatori di matrice europea: prima con inadempimenti di massa alle decisioni dell'ABF che hanno riconosciuto i diritti dei consumatori, ora con una leggina che porterà solo incertezza e che richiederà senz'altro nuovi interventi della Corte di Giustizia e delle competenti istituzioni europee. Qualora l'emendamento in questione dovesse essere definitivamente approvato e non immediatamente abrogato con altro intervento normativo, sarà, a nostro avviso, inevitabile l'avvio di una procedura di infrazione del diritto dell'Unione, di cui il paese non ha alcun bisogno.

Riteniamo che questo grossolano scivolone non sia in alcun modo coerente con i capisaldi del rispetto delle regole e delle Istituzioni dell'Unione Europea che hanno informato l'azione del Governo da Lei presieduto. Auspichiamo che Lei possa porre in essere quanto necessario per rimediare a questa grave violazione, a danno dei cittadini, degli impegni che l'Italia ha assunto con l'Europa.

Alessandro Mostaccio

Segretario Generale **Movimento Consumatori**,

anche in nome e per conto di **Adiconsum, Adoc, Adusbef, Altroconsumo, Assoconsum, Assoutenti, Casa del Consumatore, Centro Tutela Consumatori e Utenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Codici, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento difesa del cittadino, Udicon, Unione Nazionale Consumatori.**